The image shows the interior of the Florence Baptistery, designed by Leon Battista Alberti. The space is characterized by its high, vaulted wooden ceiling and the rhythmic repetition of large, pointed arches supported by Corinthian columns. The walls are adorned with intricate carvings and niches containing statues. At the far end, a large golden cross is mounted on the wall above the altar. The floor is highly reflective, mirroring the architectural details and the light from the windows. The overall atmosphere is one of grandeur and historical significance.

Leon Battista Alberti

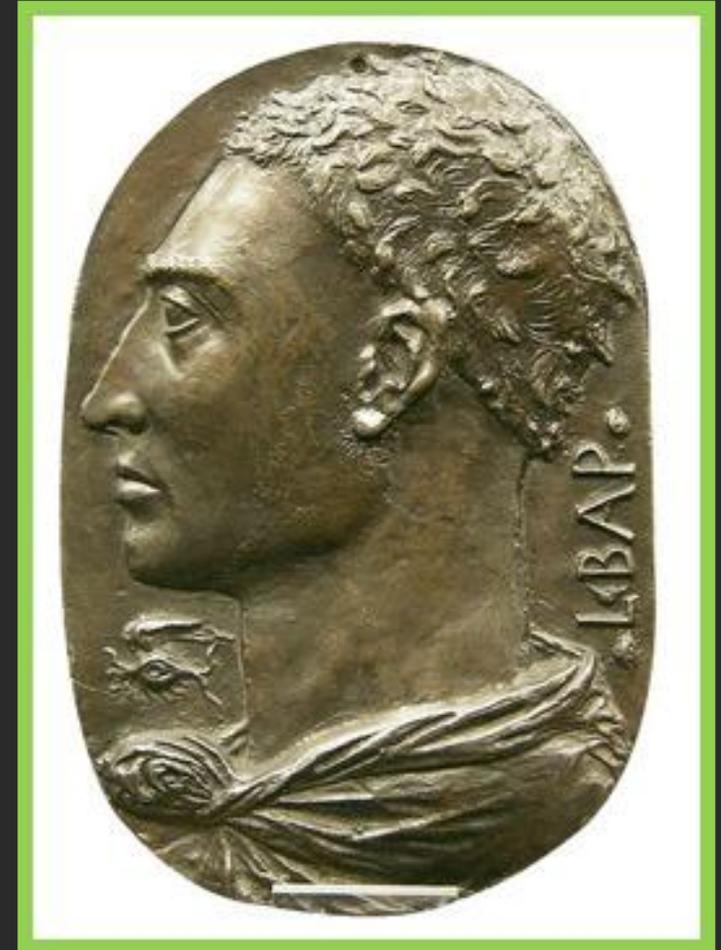
LEON BATTISTA ALBERTI E L'ANTICO

Nella curia pontificia di **Niccolò V**, pontefice impegnato a migliorare le condizioni di Roma, Leon Battista Alberti costruisce una carriera significativa. Nel 1452 scrive il ***De re aedificatoria***, trattato di architettura che contiene i principi tecnici ed estetici di una nuova generazione di edifici dal carattere “**neoimperiale**”.

Leon Battista Alberti: Genova, 1404-Roma, 1472

SIGISMONDO PANDOLFO MALATESTA E IL TEMPIO MALATESTIANO

A Rimini, oltre a circondarsi di colti umanisti, **Sigismondo Pandolfo Malatesta** chiede a Leon Battista Alberti di rinnovare l'esterno della chiesa medievale di San Francesco, **trasformandola** nel Tempio Malatestiano.





“Tempio” perché l'esterno della chiesa richiama le forme di un tempio antico.

AL CENTRO DELLA FACCIATA IL PORTALE È SORMONTATO DA UN MOTIVO CHE RICHIAMA IL ROMANO *OPUS SECTILE* ATTRAVERSO L'ACCOSTAMENTO DI LASTRE RIQUADRATE DI PORFIDO ROSSO, VERDE E ALTRI MARMI DI SPOGLIO.



ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO, IN CONTRASTO CON L'ESTERNO, L'AMPIO SPAZIO DELLA NAVATA È AFFIANCATO DA SEI GRANDI CAPPELLE GOTICHE.

LA DIFFERENZA È CONSEGUENZA DI DUE PROGETTI DIVERSI: L'UNO DI LEON BATTISTA ALBERTI E L'ALTRO DI MATTEO DE' PASTI.

IL RUOLO DI MATTEO DE' PASTI E QUELLO DI LEON BATTISTA ALBERTI

A Matteo de' Pasti è attribuito il progetto di allestimento della **navata** e delle **cappelle** del Tempio, che trasforma l'austera chiesa francescana in un edificio celebrativo. Ha già iniziato l'interno gotico quando Sigismondo decide di dare l'aspetto di un'**architettura all'antica** all'esterno.

Matteo de' Pasti: Verona, 1420-Rimini, 1467

Il fasto delle cappelle contrasta:

- ✓ con la semplicità della copertura a **capriate** della navata;
- ✓ con l'essenzialità dello spazio del **transetto** e del **coro** della chiesa.



La parte alta non è finita:
il Tempio avrebbe dovuto
avere un **coronamento**
tripartito e una cupola
tonda.

ROVESCIO DELLA MEDAGLIA
CELEBRATIVA FUSA DA
MATTEO DE' PASTI NEL 1453
PER COMMEMORARE LA
CONSACRAZIONE DI SAN
FRANCESCO A RIMINI.



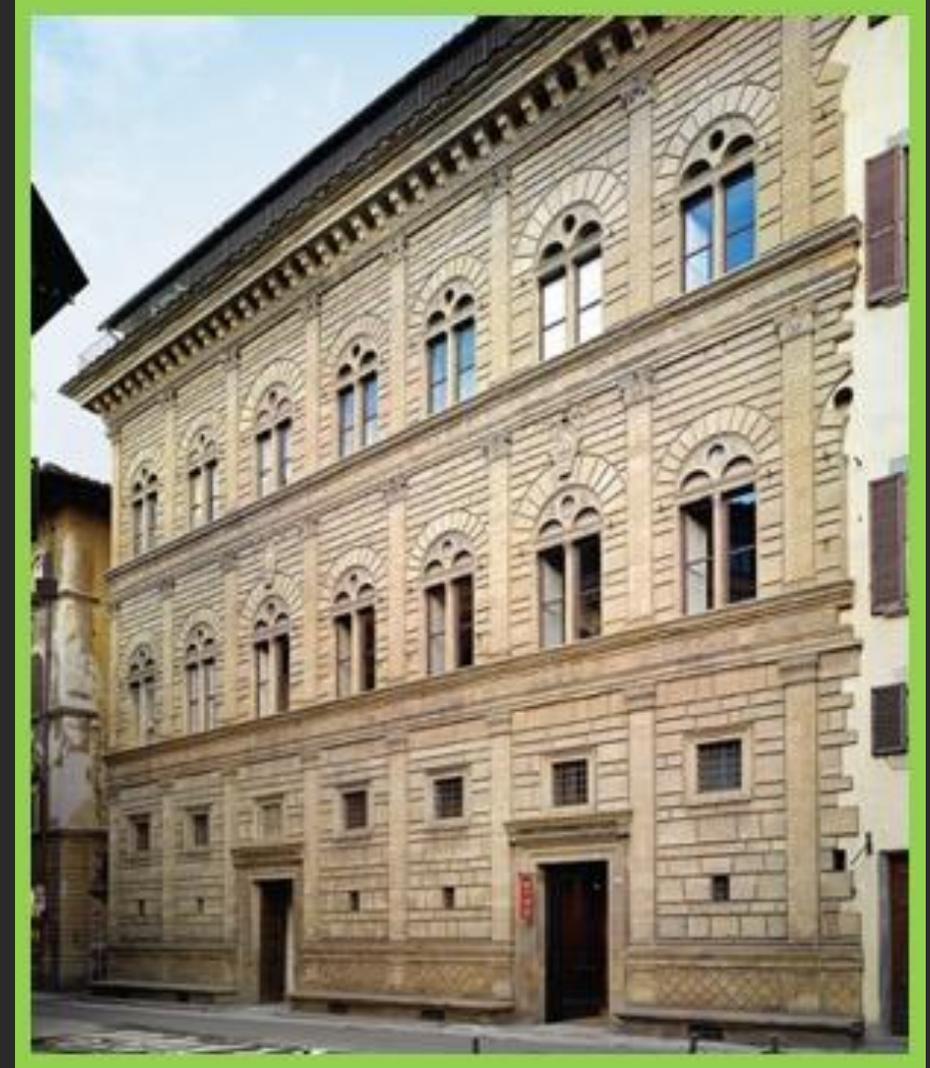
LE OPERE PER GIOVANNI RUCELLAI

Nello stesso periodo in cui è impegnato con Sigismondo, Leon Battista Alberti ha contatti con Niccolò V e con il ricco mercante fiorentino **Giovanni Rucellai**. Quest'ultimo si rivolge a lui per:

- il palazzo di famiglia,
- il completamento della facciata della chiesa di Santa Maria Novella.

PALAZZO RUCELLAI

Per **Palazzo Rucellai** Alberti
interviene tra 1447 e 1451
su edifici preesistenti,
per accorparli in maniera
razionale e dotarli di un'unica
facciata monumentale.



PALAZZO RUCELLAI, FIRENZE.



SCHEMA DELLA FACCIATA DI PALAZZO RUCELLAI, FIRENZE.

- ✓ tutti e tre gli ordini classici
- ✓ **bugnato** piatto e uniforme
- ✓ **bifore** con arco a tutto sesto inquadrato da lesene decorate con peducci;
- ✓ armonia decorativa;
- ✓ equilibrio nelle proporzioni.

LA FACCIATA DI SANTA MARIA NOVELLA

Per la facciata di **Santa Maria Novella** Alberti
ricorda la predilezione per
l'antico con un'attenzione al
recupero della tradizione
tardomedievale
fiorentina.



Lo spirito classicista si nota:

- nella cornice del **portale** principale;
- nelle quattro **colonne** dell'ordine inferiore;
- nel formato del **timpano**, che tuttavia è ornato, così come la sottostante parete, da motivi geometrici e decorativi suggestionati dagli edifici del cosiddetto Romanico fiorentino.

LEON BATTISTA ALBERTI A MANTOVA: SAN SEBASTIANO E SANT'ANDREA

Leon Battista Alberti giunge a Mantova in occasione del concilio del 1459, e **Ludovico Gonzaga** ne approfitta per avviare con lui una fruttuosa collaborazione.



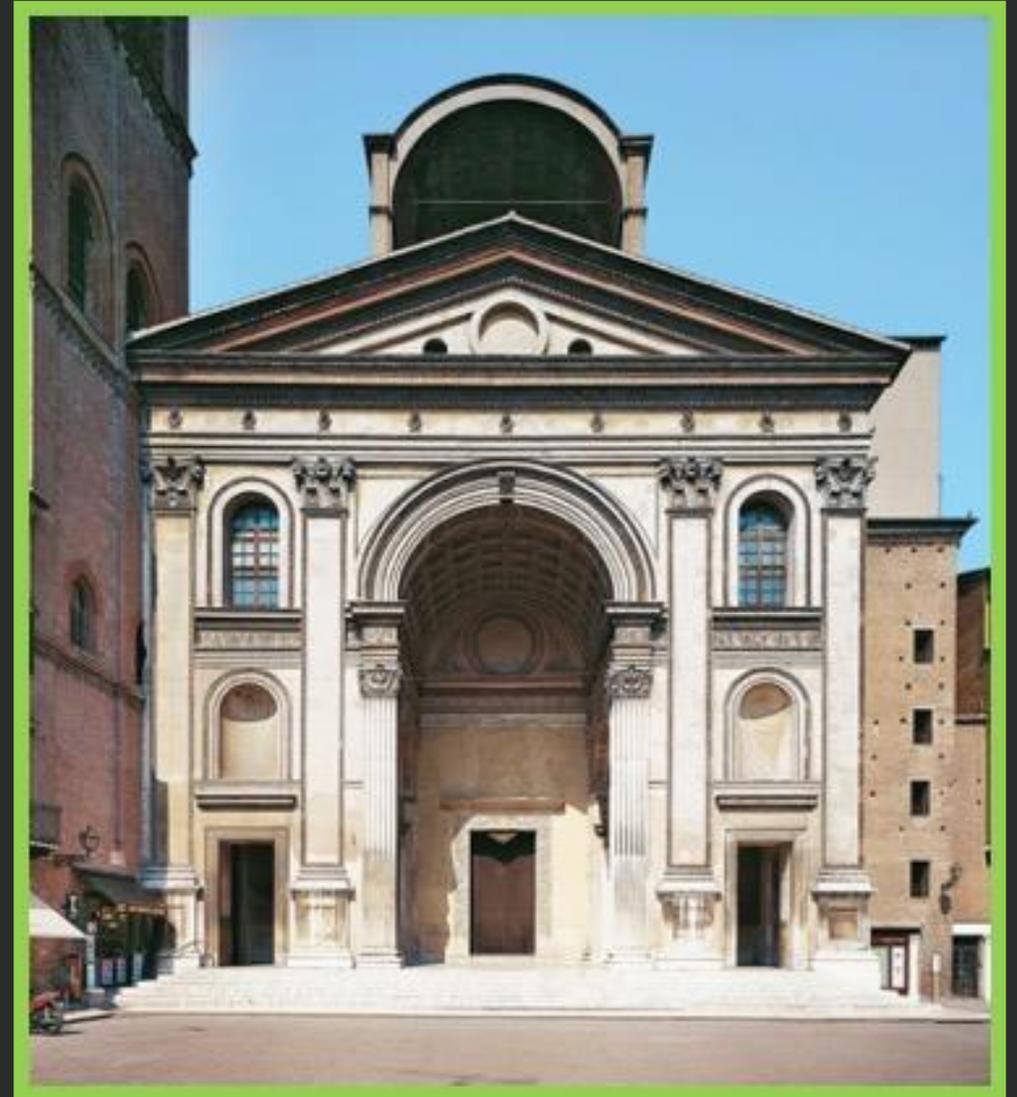
Verso il 1460 Alberti disegna la chiesa di San Sebastiano, che si distingue non solo per l'aspetto classico del prospetto, ma soprattutto per l'originale struttura rialzata su di una cripta, con una pianta centrale che combina proporzionalmente le forme geometriche del cerchio e del quadrato.



L'edificio preannuncia la predilezione per gli edifici a croce greca, ma il risultato è eccezionalmente **moderno**.



Nel 1470, il marchese Ludovico dà avvio a Mantova alla ricostruzione, in forme moderne, della chiesa medievale di **Sant'Andrea**. L'incarico è assegnato a Leon battista Alberti.



Per questo grandioso edificio
Alberti studia un'ennesima
facciata ispirata a un **tempio
antico** e un maestoso interno
a pianta basilicale.

